

50



CONGRESSO NAZIONALE



Sinergie multisettoriali per la salute

TORINO

22-25 Novembre 2017

Centro Congressi Lingotto



VOLUME DEGLI ATTI

C04: Epidemiologia e prevenzione tumori maligni

Abstract 554

INDAGINE SULLA CONOSCENZA DEI FATTORI DI RISCHIO E DEI SEGNI DEL CANCRO COLON RETTALE E ADERENZA ALLO SCREENING DEI SOGGETTI A RISCHIO NELLA SICILIA ORIENTALE

Ferrante M., Conti A., Antoci M., Castiglione D., Fiore M.

Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche e Tecnologie Avanzate "Gian Filippo Ingrassia", Università di Catania, ~ Catania ~ Italy

INTRODUZIONE:

Il carcinoma del colon-retto (CCR) è fra i tre tumori più diagnosticati in Italia. Nonostante sia nota l'efficacia degli screening, quale strumento di prevenzione, nelle regioni del Sud Italia essi sono ancora poco diffusi. Pertanto obiettivo dello studio era indagare le motivazioni riferite dalla popolazione a rischio in merito alla scarsa compliance.

MATERIALI E METODI:

Abbiamo condotto uno studio osservazionale tipo survey. Per la raccolta dei dati è stato utilizzato un questionario semi-strutturato appositamente costruito. Le risposte relative alle domande utilizzate per la stima della conoscenza dei fattori di rischio e dei segni del CRC sono state codificate come corrette e non (1/0), sommate e categorizzate in due livelli. L'analisi statistica è stata effettuata utilizzando il test T di Student e il test del Chi-quadro ove appropriato.

RISULTATI:

Sono stati reclutati 66 soggetti a rischio (55% donne) per lo più residenti nel comune di Catania, di età media pari a 57 ± 5 anni. Per entrambi i sessi è stata evidenziata una scarsa conoscenza dei fattori di rischio del CCR ($p=0.79$). Considerando un punteggio massimo di 10 punti, il punteggio medio dei maschi e delle femmine era rispettivamente pari a 5 (DS= 2) e 4 (DS= 3) ($p=0,16$). Anche la conoscenza dei segni/sintomi del CCR era scarsa per entrambi i sessi ($p=0.43$). Considerando un punteggio massimo di 9 punti, il punteggio medio dei maschi e delle femmine era rispettivamente pari a 4 (DS= 3) e 5 (DS= 3) ($p=0,28$). Nell'ultimo anno solo il 20% delle femmine e il 10% dei maschi riferivano di aver partecipato allo screening ($p=0,36$). Le motivazioni principali per cui i soggetti reclutati dichiaravano di non aver aderito allo screening erano per entrambi i sessi: "Penso di non averne bisogno" (30%), "Per mancanza di tempo" (20%) e "Nessuno me lo ha consigliato" (16%), da evidenziare un missing pari a 24%. Infine, solo il 23% riferiva di aver ricevuto la lettera dall'Azienda Sanitaria e il 7,6% riferiva di aver ricevuto dal medico/operatore sanitario il consiglio di effettuare la ricerca del sangue occulto nelle feci.

CONCLUSIONI:

Nonostante la ridotta numerosità campionaria i risultati dell'indagine consentono di sottolineare il bisogno di interventi di sanità pubblica differenziati, ovvero per alcuni gruppi volti a creare una maggiore consapevolezza per altri volti a rendere più pratica l'adesione allo screening.